

8. *Vulismèni*: Chiesa di S. Caterina.

Monogrammi scolpiti ai lati della finestrella dell'abside, all'esterno.



Si interpretano: *ἀγία Αἰκατερίνη* e *ΑΦΠ'*, cioè 1580.

9. *Ibidem*: Chiesa del Salvatore e di S. Croce.

Nella navata settentrionale una pietra sepolcrale è circondata da una cornice ad ornati, ove sono scolpite le iniziali del prete sepolto: *Π Π Μ Β* (cioè *παπᾶς Μανουὴλ ὁ Βαρτζάγκης*). Nella lapide stessa, mancante dell'estremo lembo a destra, si legge la scritta, in lettere di cm. 4 e meno:

ΠΑΝΘΗΛΙΕΡΕΝCΟΒΡΤΙΣΗCΚ
ΜΗΘCΘΗΕΔΥΝCΜΒΙΩΕΛΕ
ΠΕCΒΥΤΕΡΟΘΝΑΕΤCΤΦC
ΔΟΜΗΕΕΔΥΤΕΚΥCΙΑΙΔΑΟΧΟ

*Μανουὴλ ἱερεὺς ὁ Βαρτζάγκης κοιμηθεῖσιν
τῇ ἐαυτοῦ συμβίῳ Ἑλέ(ν)ῃ πρεσβυτερίῳ
τόνδε τὸν τάφον οἰκοδόμησε αὐτῇ τε
καὶ τοῖς διαδόχο(ις), ἐν ἔτει σωτηρίῳ
ΑΧΚΓ' ἀγούστῳ Α'.*

*Ἐν ἔτει ΛΓ' ἐκοιμήθει ὁ ἄνοθεν
δικεμβρίῳ ΙΘ'*

Προσδοκῶ ἀνάστασιν νεκρῶν....

Sono semplici sviste del lapicida *πρεσβυτέρῳ* per *πρεσβυτερίῳ*, nonché *οἰκοδόμησε* per *οἰκοδόμησε*.

Il prete Emanuele Barzaghi eresse il primo agosto 1623 la tomba alla moglie Elena: e morì egli stesso il 19 dicembre 1633. Il cognome (certo di origine italiana) figura portato da altri personaggi della regione e del tempo, consacrati alla carriera ecclesiastica ⁽¹⁾.

Le ultime lettere potrebbero essere le sigle della lapicida: p. e. *Μανουὴλ γλύπτης* (?)

⁽¹⁾ Cfr. Σ. Ἀ. Ξανθονδίδης, *Κρητικά συμβόλαια* cit., pag. 362.

ΕΝΤCΡΩ·ΑΧΚΓ
·ΔΓCΓΩ·
·Α·

ΕΝΤC·ΛΓ·ΕΚΟΜΗΘCΟΔ'ΑΘ
ΑΙΚΕΜΒΡΙΩ
ΙΘ'

ΠΡΟCΑΟΚΩ·ΑΝΑCΤΑCΙΝ
ΝΕΚΡ
Μ Μ